



**Presentano**

un film di  
**Roberto Andò**

con

**Toni Servillo  
Salvo Ficarra  
Valentino Picone**

# La Stranezza

una distribuzione



**dal 27 ottobre al cinema**

Ufficio stampa film

Anna Rita Peritore | [annarita.peritore@yahoo.it](mailto:annarita.peritore@yahoo.it) | +39 348 3419167

Ufficio stampa Medusa

Tiziana Mazzola | [Tiziana.Mazzola@mediaset.it](mailto:Tiziana.Mazzola@mediaset.it) | +39 335 7351897

**La Stranezza – cast artistico**

**TONI SERVILLO**

*Luigi Pirandello*

**SALVO FICARRA**

*Sebastiano Vella*

**VALENTINO PICONE**

*Onofrio Principato*

**GIULIA ANDO'**

*Santina*

**ROSARIO LISMA**

*Mimmo Casà*

**AURORA QUATTROCCHI**

*La balia*

**DONATELLA FINOCCHIARO**

*Maria Antonietta*

**GALATEA RANZI**

*La madre*

**FAUSTO RUSSO ALESI**

*Il padre*

**FILIPPO LUNA**

*Il direttore di scena*

**TUCCIO MUSUMECI**

*Calogero Interrante*

**e con LUIGI LO CASCIO**

*Il capocomico*

**con la partecipazione di**

**RENATO CARPENTIERI**

*Giovanni Verga*

*crediti non contrattuali*

regia	<b>ROBERTO ANDÒ</b>
soggetto	<b>ROBERTO ANDÒ, MASSIMO GAUDIOSO</b>
sceneggiatura	<b>ROBERTO ANDÒ, MASSIMO GAUDIOSO e UGO CHITI</b>
casting	<b>CHIARA AGNELLO</b>
direttore di produzione	<b>SANTINA CANTONE</b>
segretaria di edizione	<b>CINZIA LIBERATI</b>
aiuto regista	<b>LUCA FEDERICO</b>
scenografia	<b>GIADA CALABRIA</b>
costumi	<b>MARIA RITA BARBERA</b>
fonico di presa diretta	<b>CARLO MISSIDENTI</b>
montaggio	<b>ESMERALDA CALABRIA</b>
direttore della fotografia	<b>MAURIZIO CALVESI</b>
musiche composte da	<b>MICHELE BRAGA e EMANUELE BOSSI</b>
produttrice esecutiva	<b>MARIA PANICUCCI</b>
prodotto da	<b>ATTILIO DE RAZZA e ANGELO BARBAGALLO</b>
Una produzione	<b>BIBI FILM e TRAMP LTD con MEDUSA FILM e RAI CINEMA in collaborazione con Prime Video</b>
Durata	<b>103'</b>

1920. L'omaggio per l'ottantesimo genetliaco di Verga è l'occasione per un ritorno in Sicilia di Luigi Pirandello.

All'arrivo a Girgenti una notizia dolorosa, la morte dell'amata balia Maria Stella, lo porta ad incontrare due becchini, Nofrio e Bastiano, due esseri singolari che per diletto praticano anche il teatro. Un banale disguido impedisce e ritarda il funerale della balia e costringe lo scrittore ad addentrarsi con i due becchini nei gironi infernali della corruzione degli addetti al cimitero e poi ad attendere che l'incidente si risolva nella sua casa nella valle del Caos.

Ossessionato da un'idea strana e ancora indefinita, la creazione di una nuova commedia, Pirandello trascorre lì ore inquiete e febbrili durante le quali si susseguono visioni spettrali, ricordi, malinconiche apparizioni.

Ritornato a Girgenti dopo l'incontro con Giovanni Verga, sempre più incuriosito dal fascino singolare dei due becchini, Pirandello ne spia le prove e assiste alla prima della loro nuova farsa: La trincea del rimorso, ovvero Ciccicareddu e Pietruzzu.

Nel teatrino in cui si è radunato l'intero paese, durante la spassosissima recita a un certo punto accade un evento imprevisto che costringe Nofrio e Bastiano a interrompere la rappresentazione. Repentinamente, in sala, l'atmosfera vira dal comico al tragico, e si trasforma in una resa dei conti totale in cui a confrontarsi sono la platea e gli attori. Pirandello spia ogni minima parola, ogni minimo gesto di quella comunità dolente e ne sembra insieme divertito e turbato.

Roma, 1921. Al Teatro Valle si è raccolto il pubblico delle grandi occasioni per la prima dei Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. In platea, ci sono anche Nofrio e Bastiano, ospiti dell'autore. La recita inizia e i due assistono sorpresi e rapiti, come d'altronde anche gli altri spettatori, al susseguirsi di situazioni paradossali proposte dal commediografo nella sua commedia, sino a un finale imprevedibile.

Una mattina di molti anni fa (abitavo ancora a Palermo), mi trovavo in compagnia di Leonardo Sciascia e, all'improvviso, lui mi chiese di fermare l'auto che stavo guidando. "Scusa, aspettami un momento", bisbigliò ancora il grande scrittore. E si avviò verso una piccola libreria. Trascorsero pochi minuti e lo vidi ritornare con un libro in mano che subito mi porse. Era una biografia di Luigi Pirandello curata da un grande studioso, Gaspare Giudice. "Questa è per te, l'avevo ordinata qualche giorno fa. È fondamentale, ed è la più bella che ci sia in circolazione".

Questo episodio dei miei anni giovanili è probabilmente all'origine del mio film *La stranezza*. In effetti, quella biografia si rivelò una lettura cruciale e mi consegnò una visione folgorante del labirintico intreccio di vita e arte di cui si compone il tortuoso universo di Pirandello, una visione verso cui ancora oggi mi sento debitore.

*La Stranezza* è una fantasia sull'atto creativo, sull'ispirazione. Un viaggio sospeso tra la vita reale del grande scrittore agrigentino e l'invenzione fantastica. Al centro c'è il rapporto tra Pirandello e i suoi personaggi. Tra Pirandello e la Sicilia, tra le ossessioni private di un genio e la vita di un paese siciliano negli anni '20 del secolo scorso. Alcuni dei fatti che vi sono raccontati sono veri, come pure alcuni dei personaggi che vi compaiono.

È vero che nel 1920 Pirandello andò in Sicilia, a Catania, per festeggiare l'ottantesimo compleanno di Giovanni Verga, e che l'autore dei *Malavoglia* non volle presenziare alla cerimonia al teatro Bellini, officiata dal ministro della Cultura Benedetto Croce. È vero che Pirandello aveva una moglie, Maria Antonietta Portolano, che nel 1919 fu reclusa in una clinica specializzata nelle malattie nervose. Così come è vero che Pirandello da bambino fu accudito da una balia che si chiamava Maria Stella, una donna dolce e sensibile che gli raccontò fatti, favole e dicerie di quella Girgenti a cui l'opera dello scrittore si sarebbe poi ispirata. Come è altresì vero che la prima dei *Sei Personaggi in cerca d'autore*, il 9 maggio del 1921, a Roma al Teatro Valle, fu tempestosa, per non dire disastrosa. Come si evince dalle cronache, il pubblico fu spiazzato dalla novità rivoluzionaria espressa da quel capolavoro, e fece pervenire all'autore il suo dissenso a suon di "Manicomio!", "Buffone", e altri epiteti. Pirandello, contrariamente alle sue abitudini, volle comunque salutare il pubblico e si offrì imperturbabile al suo giudizio. Uscì dal teatro con la figlia Lietta affrontando a viso aperto il drappello di facinorosi che lo attendevano per dileggiarlo. Ma già a Milano, tappa successiva della tournée prevista per lo spettacolo, *I Sei Personaggi* furono accolti con un trionfo, e da lì, via via, la fama dell'opera si espanse inarrestabile al mondo intero.

Con Massimo Gaudioso e Ugo Chiti abbiamo voluto fantasticare sul retroterra della nascita di un capolavoro che ha cambiato per sempre e in ogni latitudine l'idea del teatro.

Oggi, a film finito, quasi si fosse chiuso un cerchio, posso dire che quello che abbiamo immaginato rivela un legame profondo con una intuizione di Leonardo Sciascia, contenuta nella raccolta di saggi *La corda pazzo*, lì dove scrive: "In Pirandello c'è una specie di invenzione del teatro, egli inventa, cioè nel senso più proprio trova, il teatro nella vita, nell'istintivo impetuoso scorrere di tragedia e commedia".

E in effetti, Girgenti, questa la denominazione storica di Agrigento, fu l'elemento catalizzatore della fantasia pirandelliana. Il luogo da cui partirono e si cristallizzarono le sue visioni. E in cui è nata e si è compiuta l'idea che lo condurrà alla creazione dei *Sei Personaggi in cerca d'autore*, di cui *La stranezza* offre un ipotetico antefatto.

Dall'incontro di due becchini, Nofrio e Bastiano, che per diletto fanno teatro, (Valentino Picone e Salvo Ficarra), con Pirandello (Toni Servillo) nel fatidico 1920, è venuto fuori un film divertente e misterioso, un mosaico in cui si compongono vertiginosamente i piani della realtà e della fantasia, del caos e dell'ordine, della tragedia e della commedia, della vita e della morte, temi cruciali alla vita in Sicilia, ma validi in ogni luogo del mondo.

Ossessionato dalla *commedia da fare*, una *stranezza* come dirà agli amici, perseguitato dalla folla di personaggi che bussano ogni giorno alla porta della sua immaginazione, Pirandello, dopo un seguito di vicende singolari, grazie all'apporto inconsapevole di Nofrio e Bastiano metterà finalmente a fuoco l'idea esplosiva che cova da lungo tempo. Una commedia in cui l'essere e l'apparire, la persona e il personaggio si confondono indistinguibilmente. Un rovesciamento di campo che per la prima volta, genialmente, mette al centro della scena il pubblico, la platea.

Questo film è un regalo che io, Salvo Ficarra e Valentino Picone ci siamo promessi molto tempo fa. A noi tre si è aggiunto un grande attore, complice e amico: Toni Servillo. La lavorazione è stata meravigliosa, e si è svolta in vari luoghi della Sicilia, a Palermo, Catania, Trapani, Erice, per poi concludersi a Roma, al Teatro Valle.

Per realizzare il film la RAI e Medusa hanno messo da parte la loro storica rivalità e per una volta hanno cooperato, un gesto particolarmente significativo in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo, per il quale ringrazio Paolo Del Brocco, Giampaolo Letta e chi ha guidato e condotto in porto l'impresa, i produttori Angelo Barbagallo e Attilio De Razza.

Qui voglio anche ringraziare, oltre ai miei collaboratori principali Maurizio Calvesi, Esmeralda Calabria, Maria Rita Barbera, Giada Calabria, Michele Braga, Luca Federico, Maria Panicucci, l'intera troupe e gli angeli custodi della Bibi Film, gli altri attori che vi hanno preso parte e che ho il piacere di elencare uno a uno: Renato Carpentieri, Luigi Lo Cascio, Fausto Russo Alesi,

Galatea Ranzi, Tuccio Musumeci, Giulia Andò, Aurora Quattrocchi, Donatella Finocchiaro, Rosario Lisma, Giordana Faggiano, Filippo Luna, Alberto Molonia, Raffaella D'Avella, Antonio Ribisi La Spina, Franz Cantalupo, Marta Limoli, Domenico Ciaramitaro, Adele Tirante, Giuseppe Palazzolo, Laura Giordani, Salvatore La Mantia, Lorenzo Pulizzi, Sergio Vespertino, Anita Pititto, Giuseppe Passarello, Aldo Failla, Massimiliano Nicosia, Sergio Lo Verde, Marika Pugliatti, , Tiziana Lodato, Maria Amato, Giovanni Cintura, Dharma Mangia Woods, Katia Gargano, Roberta Procida, Manuela Lo Sicco, Serena Barone, Giuseppe Sangiorgi, Bruno Di Benedetto, Santo D'Aleo, Rossella Leone, Mauro Milone, Massimo Mirani, Tommaso Barone, Giuseppina Costantini, Michele Di Marco, Ersilia Lombardo, Niccolò Fettrappa Sandri, Pietro Sparvoli, Elisa Cofani, Elisa Billi, Angelo Del Romano, Sara Minnella, Viviana Simone, Vittorio Allegra, Francesco Tamburella, Ildebrando Improta, Pierluigi Diodati, Giulio Anese, Andrea Baldassarri, Alberto Bucco, Tiziana Narciso, Manuela La Manna.

Con loro ringrazio tutte le donne, gli uomini, i bambini e gli animali che vi compaiono. Si chiamano comparse, ma a ragione Federico Fellini le reputava essenziali. Una moltitudine di volti e di voci senza la quale questo film non avrebbe alcun senso.

**Roberto Andò**

“La stranezza” è ambientato nel 1921 anno in cui Pirandello scrisse e poi mise in scena i “Sei personaggi in cerca d’autore”; il debutto avvenne il 9 maggio 1921 al teatro Valle di Roma e fu una serata che suscitò molto clamore.

Per quella scena io e il mio reparto abbiamo vestito tutto il pubblico con abiti da sera, alcuni di questi autentici. In questi abiti eleganti, che provengono dalle più importanti sartorie italiane, è evidente l’influenza delle culture dei paesi orientali, in particolare del Giappone.

In quegli anni la moda è caratterizzata da grandi cambiamenti. Con la fine della prima guerra mondiale gli abiti femminili si semplificano. Sempre di più, si accorciano e molti sono gli stilisti determinanti per questo cambiamento, prima fra tutti Coco Chanel.

Certo questo cambiamento non avviene da un giorno all’altro, ma con la guerra molte donne hanno cambiato il loro stile di vita, hanno cominciato a lavorare fuori casa, facendo anche lavori che prima erano prerogativa dei soli uomini. Una vita più dinamica rende necessario l’abbandono degli elementi più costrittivi come il busto o i cappelli esageratamente grandi ed elaborati.

Ma il film parla anche di altri luoghi e ambienti, quelli di una Sicilia più popolare, di piccoli borghi dove i cambiamenti sono più lenti, un mondo rurale, in fondo ancora legato al secolo precedente.

E poi c’è il mondo della compagnia teatrale amatoriale di Onofrio e Sebastiano e di tutti gli attori che ne fanno parte, ognuno con il suo particolare carattere.

È stata fatta una ricerca fotografica, sul trucco teatrale e anche su quello del primo cinema, quello muto, quando gli attori si truccavano col nerofumo e portavano enormi baffi posticci. Questo studio è stato molto divertente ed ho lavorato in grande armonia con il truccatore e con il parrucchiere.

Quindi, il mondo paesano, quello contadino, quello elegante e cittadino del teatro Valle – tutti aspetti diversi di uno stesso periodo storico - hanno reso il mio lavoro molto diversificato anche per questo particolarmente appassionante.

**Maria Rita Barbera**



È nato a Palermo nel 1959. Dopo aver seguito studi filosofici, giovanissimo collabora come assistente alla regia con Francesco Rosi e Federico Fellini, in seguito con Michael Cimino e Francis Ford Coppola. Dal 1980 ha alternato regie teatrali e cinematografiche. Fra i suoi spettacoli, *La Foresta –radice-labirinto*, elaborazione drammaturgica da un testo inedito affidatogli da Italo Calvino, con musiche di Francesco Pennisi e scene di Renato Guttuso (Teatro Olimpico di Roma); *La sabbia del sonno*, azione per musica e film su musiche di Luciano Berio e Marco Betta (Opera Garnier di Parigi); *L'Esequie della Luna*, narrazione fantastica da lui scritta ispirata a un testo di Lucio Piccolo con musiche di Francesco Pennisi e scene di Enzo Cucchi (Orestidi di Gibellina); *La madre invita a comer*, opera di Luis De Pablo, libretto di Vicente Molina-Foix (Biennale di Venezia); *Mittersill 101*, spettacolo con musiche di Giovanni Sollima, libretto di Dario Oliveri, dedicato al compositore viennese Anton Webern e alle tragiche vicende relative alla sua scomparsa nel 1945. Nel 1994 firma insieme a Daniele Abbado e Nicola Sani l'opera multimediale *Frammenti sull'Apocalisse*, interpretata da Moni Ovadia presso il Festival RomaEuropa. Con Moni Ovadia stringe un intenso sodalizio artistico che condurrà a due opere di grande successo da lui dirette e impennate sulla interpretazione dell'artista bulgaro e della sua Theater Orchestra, *Diario ironico dall'esilio e Il caso Kafka* (Piccolo Teatro di Milano). Fra il 1994 e il 1998 dirige i documentari *Robert Wilson/Memory Loss*, *Per Webern 1883-1945: vivere è difendere una forma*, e *Ritratto di Harold Pinter*, tutti presentati alla Mostra del Cinema di Venezia e nei maggiori festival nel mondo. Nel 1995 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il lungometraggio, tra documentario e saggio, *Diario senza date*, con Bruno Ganz, Franco Scaldati e Lorenza Indovina, prodotto in collaborazione con RAI Cinema. Nel 1999 al Teatro Massimo di Palermo mette in scena *Le Martyre de Saint Sébastien* di Gabriele D'Annunzio e Claude Debussy, interpretato da Laurent Terzieff e Patrizia Ciofi. Nello stesso anno realizza il film *Il Manoscritto del Principe*, interpretato da Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Leopoldo Trieste, Paolo Briguglia. Il film prodotto da Giuseppe Tornatore, molto apprezzato dalla critica internazionale, è presentato in vari festival nel mondo e vince numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Sergio Leone e il premio Fellini, nonché al David la candidatura al premio per la migliore regia esordiente. Nel 2001 ha messo in scena a Palermo *La stanza e Anniversario* di Harold Pinter e a Parma, presso il Teatro Regio, per il Festival Verdi diretto da Bruno Cagli, *Norma* di Vincenzo Bellini con June Anderson e Daniela Barcellona, per la direzione orchestrale di Fabio Biondi. Nel maggio dello stesso anno ha messo in scena al Teatro Massimo di Palermo *Il Flauto Magico* di Mozart, diretto da Julia Jones. Nel febbraio del 2002 nella stagione di opere del Teatro San Carlo di Napoli ha messo in scena con le scene di Mimmo Paladino il *Tancredi* di Rossini. Nella stagione del Teatro Massimo di Palermo ha curato la messa in scena del trittico comprendente l'opera di Victor Ulmann *Der Kaiser von Atlantis*, i *Kindertotenlieder* di Mahler e *Il Sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg con Harvey Keitel nel ruolo del narratore. Il sodalizio con Harold Pinter si rinnova con *Old Times*, con Umberto Orsini, Greta Scacchi e Valentina Sperli, prima versione italiana autorizzata dal grande drammaturgo inglese dopo la contestata regia del 1972 di Luchino Visconti. Sotto falso nome è il suo secondo lungometraggio, protagonisti Daniel Auteil, Anna Mouglalis, Greta Scacchi, Giorgio Lupano, Michael Lonsdale. Il film è stato presentato nell'ambito de 'La semaine de la critique' al Festival di Cannes 2004 e venduto in ventidue paesi. Nel 2006 ha realizzato un nuovo film, *Viaggio segreto*, liberamente ispirato al romanzo *Ricostruzioni* di Josephine Hart, e interpretato da Alessio Boni, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica, Valeria Solarino, Claudia Gerini, Marco Baliani, presentato alla Festa del cinema di Roma e nei più importanti festival del mondo, premiato con l'Efebo d'oro e con il Nastro d'Argento per la Fotografia. Ancora con Moni Ovadia ha portato sulla scena *Le storie del signor Keuner* di Bertolt Brecht. A Catania, al Teatro Massimo Bellini, ha messo in scena l'opera per musica e film *Sette storie per lasciare il mondo*, da un suo libretto per la musica di Marco Betta, con la voce recitante di Donatella Finocchiaro. Nel marzo 2007 ha curato al Regio di Torino la regia di *Oedipus Rex* di

Stravinskij e di *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, con le scene di Mimmo Paladino e i costumi di Gianni Carluccio. Nel luglio dello stesso anno ha messo in scena a Cividale del Friuli, al Mittelfest, in un cementificio in disuso, *Natura morta per i diritti umani*, con Isabelle Huppert, una rilettura della Rivoluzione Francese da testi di Baudrillard, Sade, Eco, Auster, Canetti. Nel febbraio 2008 al Teatro Franco Parenti di Milano ha messo in scena un suo testo dedicato a Leonardo Sciascia *La notte delle lucciole*, per l'interpretazione di Marco Baliani. Nello stesso anno al Teatro San Carlo di Napoli, con la direzione di Jeffrey Tate ha messo in scena il dittico *L'enfant et le sortilege* di Ravel e *Il Castello di Barbablù* di Bartok. Nel 2008, per il Napoli Teatro Festival, ha creato lo spettacolo *Proprio come se nulla fosse avvenuto*, ambientato alla Darsena Acton, con testi di Anna Maria Ortese, interpretato da Anna Bonaiuto, Vincenzo Pirrotta, Maria Nazionale. Nello stesso anno ha curato la regia de *Il Dio della Carneficina* di Yasmina Reza con Anna Bonaiuto, Silvio Orlando, Alessio Boni, Michela Cescon. Nel giugno 2009 a Firenze, per il Maggio Fiorentino, ha curato l'allestimento in forma scenica della *Winterreise* di Schubert con l'interpretazione di Ian Bostridge. Nel giugno 2011 ha messo in scena al Festival dei Due Mondi di Spoleto *Il tredicesimo punto* di Sergio Claudio Perroni, con Michela Cescon. Nel marzo 2012 ha pubblicato il suo primo romanzo *Il trono vuoto*, edito da Bompiani. Il romanzo vince il Premio Campiello Opera Prima, il Premio Vittorini, il premio Mondadori. Da quel romanzo nel 2013 trae il film *Viva la libertà*, interpretato da Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Michela Cescon, Valeria Bruni Tedeschi, che riscuote un grande successo di pubblico e di critica, e riceve, oltre ad alcuni premi importanti nei festival internazionali, 3 Ciak d'Oro, 2 David di Donatello, 2 Nastri d'Argento del Sindacato dei critici, il premio Sergio Leone conferitogli alla carriera dal festival di Annecy, l'Efebo d'oro di Agrigento, e il Premio della Satira Politica di Forte dei Marmi per il cinema. Nel gennaio 2016 ha debuttato al Teatro Biondo di Palermo con *Minetti* di Thomas Bernhard, interpretato da Roberto Herlitzka, vincitore del premio Hystrio. Nell'aprile dello stesso anno è uscito il suo film *Le confessioni*, con Toni Servillo, Daniel Auteuil, Connie Nielsen, Pierfrancesco Favino, Lambert Wilson, Marie-Josèè Croze. Il film, distribuito in una trentina di paesi, ha ricevuto la nomination per il miglior film ai Nastri d'Argento, cinque candidature ai David di Donatello, il premio De Sica, il premio ecumenico della Giuria al Festival cinematografico di Karlovy Vary e a Venezia il premio Kineo del Sindacato Critici Cinematografici. Nel 2017 ha riallestito presso il Teatro La Maestranza di Siviglia e al Regio di Torino *Il Flauto Magico*. E in giugno ha presentato al Napoli Teatro Festival, al Maschio Angioino una creazione originale dal titolo *In attesa di giudizio*, con Fausto Russo Alesi. Nel 2018 ha messo in scena a gennaio all'Opera Theatre di Shanghai la *Turandot* di Puccini. Nel giugno al Teatro greco di Siracusa ha curato la regia di *Conversazione su Tiresia* di e con Andrea Camilleri e a Catania di *Storia di un oblio*, di Laurent Mauvignier, con Vincenzo Pirrotta, prodotto dal Teatro Stabile. Il suo ultimo film, *Una Storia senza nome*, con Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri, Laura Morante, Alessandro Gassmann è stato presentato Fuori concorso alla 75° Mostra del cinema di Venezia, e successivamente in sala. Nel dicembre 2018 ha debuttato al teatro Biondo di Palermo la sua *Tempesta* di Shakespeare con Renato Carpentieri nella parte di Prospero e Vincenzo Pirrotta in quella di Calibano. Nel 2020 ha curato la regia al Teatro alla Scala di Milano del *Turco in Italia* di Rossini e ha accettato di dirigere Il Teatro Nazionale di Napoli-Teatro Mercadante, dove ha messo in scena *Piazza degli Eroi* di Thomas Bernhard con Renato Carpentieri e Imma Villa. Nel novembre del 2021 è uscito in sala *Il Bambino Nascosto*, tratto dal suo romanzo omonimo edito dalla Nave di Teseo, dopo essere stato il film di chiusura fuori concorso alla 78esima edizione della Mostra del cinema di Venezia. Nel corso dello stesso anno ha realizzato una serie in due puntate sulla vita della fotografa Letizia Battaglia, *Solo per Passione*, andata in onda con grande successo in prima serata su Rai 1 nel maggio 2022.

Nato ad Afragola nel 1959, fonda nel 1977 il Teatro Studio di Caserta. Nel 1987, dopo aver collaborato con il gruppo Falso Movimento, è tra i fondatori di Teatri Uniti, con cui porta in scena in Italia e nel mondo da attore e regista, numerosi testi di autori classici e contemporanei, tra cui *Rasoi* di Enzo Moscato (1991), *Il misantropo* (1995) e *Tartufo* (2000) di Molière, *Le false confidenze* di Marivaux (1998), *Sabato, domenica e lunedì* di Eduardo De Filippo (2002), *Trilogia della villeggiatura* di Goldoni (2007) coproduzione con il Piccolo Teatro di Milano, in tournée internazionale tra il 2008 e il 2010, testimoniata dal documentario 394-Trilogia nel mondo di Massimiliano Pacifico, *Le voci di dentro* (2013), con cui ribadisce il successo internazionale e riporta dopo tre decenni il teatro in diretta su Raiuno, con la regia televisiva di Paolo Sorrentino, *Elvira* (2016) dalle lezioni del 1940 di Louis Jouvet, alla cui creazione è dedicato il documentario *Il teatro al lavoro*. Dalla sua lunga collaborazione drammaturgica con Giuseppe Montesano nasce *Tre modi per non morire*, in scena al Piccolo Teatro dal prossimo gennaio.

Nel teatro musicale ha portato in scena opere di Martin y Soler, Mozart, Cimarosa, Mussorgskij, Richard Strauss, Beethoven, Rossini, Battistelli, Berlioz, Vacchi, Puccini.

Ha lavorato al cinema con registi quali Mario Martone, Paolo Sorrentino, Antonio Capuano, Elisabetta Sgarbi, Fabrizio Bentivoglio, Andrea Molaioli, Matteo Garrone, Nicole Garcia, Stefano Incerti, Claudio Cupellini, Daniele Ciprì, Marco Bellocchio, Theo Angelopoulos, Roberto Andò, Francesco Amato, Donato Carrisi, Leonardo Di Costanzo, Paolo Genovese, Gabriele Salvatores, Stefano Sollima, ottenendo numerosi riconoscimenti per le sue interpretazioni, tra i quali quattro David di Donatello e due European Film Academy Awards, nel 2008 per *Gomorra* e *Il divo*, entrambi premiati anche al Festival di Cannes, e nel 2013 per *La grande bellezza*, vincitore nel 2014 come migliore film straniero ai Golden Globe, ai BAFTA e agli Oscar.

Ficarra e Picone (Salvo Ficarra e Valentino Picone) nascono artisticamente ventisette anni fa. La loro carriera muove i primi passi nei locali siciliani, dove si esibiscono con i loro primi sketch. Nel 1999 hanno preso parte alla trasmissione *Gnu*, su Rai Tre in seconda serata, di Bruno Voglino. Nel 2000, sempre su Rai Tre, sono su *Zero a zero* di Gennaro Nunziante. Nel 2001 è la volta de *L'ottavo nano*, Rai Due, di Serena Dandini e Corrado Guzzanti. Nel programma portano in scena due attivisti comunisti che hanno una piccola sezione in un piccolo paesino siciliano e che sono alle prese con la crisi del partito comunista. Il loro obiettivo: ricompattare la base degli elettori istituendo un servizio telefonico "La sottilissima linea rossa". Il 2001 è un anno fortunato che li vede anche protagonisti su Tele +, che decide di trasmettere lo spettacolo di teatro - cabaret *Vuoti a perdere* di cui sono anche autori. Sempre nel 2001 cominciano con *Zelig* che però è ancora trasmesso in seconda serata su Italia 1 col titolo di *Facciamo Cabaret*, condotto da Claudio Bisio e Simona Ventura. L'avventura di *Zelig* presto si sposterà su Canale 5. Fra i vari personaggi proposti durante questo periodo, troviamo i due siciliani stanchi stanchi stanchi, i panchinari dell'Inter, i giocatori della nazionale italiana e due avvocati, non tanto irreali, Angelino e Niccolò che scrivono leggi ad personam per il Presidente del Consiglio. Durante la stagione calcistica 2001/2002 curano i collegamenti dallo stadio la *Favorita di Palermo* per il programma *Quelli che il calcio*, condotto da Simona Ventura su Rai Due e continuano nella stagione successiva. Nel marzo del 2002 esce nelle sale cinematografiche *Nati stanchi*, il primo film di Ficarra & Picone (*Rodeo Drive* e Rai Cinema) per la regia di Dominick Tambasco. Durante questi primi anni, tra il 1999 e 2002 non hanno mai abbandonato il teatro e hanno continuato a girare l'Italia con lo spettacolo teatrale *Vuoti a perdere*. Nel 2003 partecipano amichevolmente ad alcune puntate di *Mai dire domenica*, il programma condotto da Mr. Forest e dalla Gialappa's in onda la domenica sera su Italia 1. Nello stesso anno li troviamo in tournée con lo spettacolo teatrale da loro scritto, *Diciamoci la verità*. Nel giugno dello stesso anno esce il loro libro *Stanchi*, edito da Kowalski, che racchiude tutto quello che hanno detto, in tv e non, i due notissimi personaggi stanchi stanchi stanchi, proposti a *Zelig*. A novembre 2003 esce la videocassetta dello spettacolo *Vuoti a perdere*, unitamente al libro (Kowalski Editore, 2003). È del 2005 la tournée che certifica la loro maturazione artistica con lo spettacolo *Sono cose che capitano*. Un tessuto drammatico, una suddivisione in 3 microatti con epilogo finale che si allontana dagli stereotipi classici del cabaret per affacciarsi a pieno titolo sulla commedia. Una consacrazione per il duo comico che registra il sold out in tutti i teatri d'Italia. Nel marzo 2005 esce nelle librerie *Diciamoci la verità* (pubblicazione con dvd allegato, edito da Mondadori) nel quale raccolgono gli sketch dell'omonimo spettacolo. In aprile 2005 fanno il loro esordio come conduttori, per una settimana, dietro il bancone di *Striscia la Notizia*, trasmissione che condurranno periodicamente fino al 2020. Nella stagione 2005 sono protagonisti della prima serata di Canale 5 per due venerdì con il loro primo "two man show" *Ma chi ce lo doveva dire* che ottiene un grande successo in termini di auditel e critica. Sempre nel 2005 sono protagonisti al teatro Massimo di Palermo con *Pierino e il lupo* di Sergej Sergeevic Prokof'ef con la regia di Alfio Scuderi. Nel 2007 partecipano come ospiti al *Festival di Sanremo* condotto da Pippo Baudo e Michelle Hunziker. Il duo parteciperà con due pezzi: uno dei siciliani stanchi stanchi stanchi, che tanto successo avevano avuto a *Zelig* e un secondo pezzo che ha commosso il pubblico di Sanremo dedicato a Padre Puglisi, prete ucciso dalla mafia nel quartiere Brancaccio di Palermo. Il 16 marzo 2007 esce il loro secondo film *Il 7 e l'8* che li ha visti protagonisti e registi (con Giambattista Avellino). Dieci milioni l'incasso totale. A Novembre 2007 esce nelle librerie edito da Mondadori il cofanetto (dvd e libro) dell'ultimo spettacolo teatrale *Sono Cose che Capitano*. A marzo 2009 esce il loro terzo film *La Matassa*, che ha registrato un incasso totale di 9 milioni di euro. Nel settembre dello stesso anno, sono tra gli attori protagonisti del film di Giuseppe Tornatore, *Baaria*, dove per la prima volta recitano separatamente e con ruoli non comici.

Da ottobre 2010, dopo 4 anni di assenza dalle scene teatrali, tornano in giro nei piccoli teatri d'Italia a testare e rodare il loro nuovo spettacolo, *Apriti Cielo*. A febbraio 2011 sono tornati al cinema per il nuovo film di Fausto Brizzi, *Femmine contro Maschi*. Nel novembre del 2011 sono tornati alla regia del loro quarto film *Anche se è amore non si vede*, che ha riconfermato il successo del duo comico al cinema. Da Luglio 2012 fino a gennaio 2014 sono stati protagonisti del loro tour teatrale con lo spettacolo *Apriti Cielo*, che ha registrato il sold out nelle centinaia di repliche nei teatri di tutta Italia. Nell'estate 2014 tornano dietro e davanti la macchina da presa per il loro quinto film *Andiamo a quel paese*. Prodotto da Tramp Limited in collaborazione con Medusa Film. Nel 2017 sono al cinema con *L'ora legale*, il film prodotto da Tramp Limited in collaborazione con Medusa Film. Nell'estate del 2017 vanno in scena al teatro Greco di Siracusa con *Le Rane* di Aristofane per la regia di Giorgio Barberio Corsetti. Nel 2018 *Le Rane* verrà trasmesso su Rai1 in prima serata con la regia televisiva di Duccio Forzano. Il 12 dicembre 2019 il duo comico siciliano torna sul grande schermo con il loro nuovo film, "*Il primo Natale*" prodotto da Tramp Limited e distribuito da Medusa, che è stato campione d'incasso al botteghino con oltre 16 milioni di euro, diventando il film più visto dell'anno e il record di incassi per un film del duo. Il 30 novembre 2020 a *Striscia la notizia* annunciano il loro addio al programma, comunicando al pubblico che non sarebbero tornati alla conduzione dello show nelle edizioni successive. Nell'estate 2021 girano per Netflix la loro prima serie tv dal titolo "Incastrati". Uscita il primo gennaio 2022, è stata nella top Ten dei titoli più visti per diverse settimane. Nel 2022 hanno girato il film di Roberto Andó "*La stranezza*" coprotagonisti insieme a Toni Servillo. A maggio 2022 iniziano le riprese della seconda stagione di *Incastrati* per Netflix.

Tra gli spettacoli teatrali figurano: *Certe notti di notte (1993/95)*; *In tre sull'Arca di Noè*, di Andrea Brambilla (in arte Zuzzurro) e Marco Posani (1995/97); *Vai avanti tu che io ti perseguito* di Ficarra & Picone (1997/99); *Vuoti a perdere* di Ficarra & Picone (1999/2002); *Diciamoci la verità* di Ficarra & Picone (2003/04); *Pierino e il lupo* di Sergej Sergeevic Prokof'ef, regia di Alfio Scuderi (2005); *Sono cose che capitano* di Ficarra & Picone (2007); *Apriti Cielo* di Ficarra & Picone (2012-13); *Le Rane* di Aristofane con la regia di Giorgio Barberio Corsetti (2017-2018).

Il duo ha partecipato ai seguenti programmi televisivi: *Gnu* (Rai 3, 1999) di Bruno Voglino; *Zero a zero* (Rai 3, 2000) di Gennaro Nunziante; *Vuoti a perdere* (TELE+, 2000) - In realtà è la ripresa televisiva del loro omonimo spettacolo teatrale da loro scritto e diretto; *L'ottavo nano* (Rai 2, 2001) dove ha presentato Serena Dandini; *Zelig* (Italia 1, 2001-2003; Canale5, 2005, 2011, 2014); *Mai dire Domenica* (Italia 1, 2003) dove il duo partecipa amichevolmente a qualche puntata; *Striscia la notizia* (Canale 5, periodicamente dal 25 aprile 2005 al 5 dicembre 2020); *Ma chi ce lo doveva dire?* (Canale 5, 2005) - si tratta di due prime serate; *Mai dire Martedì* (Italia 1, 2007) dove il duo partecipa amichevolmente a qualche puntata; *Le Rane* di Aristofane (Rai1, 2018) con la Regia teatrale di Giorgio Barberio Corsetti e la Regia televisiva di Duccio Forzano.

Tra i premi più prestigiosi che hanno conseguito i due artisti vi sono: David di Donatello - Candidatura come miglior regista esordiente per il film *Il 7 e l'8* (2007); Nastri D'argento - Candidatura come miglior regista esordiente - per il film *Il 7 e l'8* (2007); Nastri D'Argento - Premio miglior commedia per il film *L'ora Legale* (2017); Biglietto d'oro per il film *L'ora Legale* come film italiano più visto (2017); Bari International Film Festival, Premio *Tonino Guerra - Miglior soggetto* per il film *L'ora Legale* (2017); Premio De Sica per il film *L'ora Legale* (2017); Ciak D'oro - Super Ciak D'oro per il film *L'ora Legale* (2017); Premio Massimo Troisi - Miglior Film per il film *L'ora Legale* (2017); David di Donatello - David dello Spettatore per film *Il Primo Natale* come film italiano più visto (2020); Nastri D'Argento - Candidatura come miglior commedia per il film *Il Primo Natale* (2020); Premio SIAE Sguardi di cinema per il film *Il Primo Natale* (2020); Biglietto d'oro per il film *Il Primo Natale* (2021).

